

Nel mirino era finita una donna in centro, domenica. Sos del Siap

Due poliziotti sono rimasti contusi per la violenta reazione di uno dei due 25enni stranieri arrestati con l'accusa di tentata violenza sessuale e furto ai danni di una cinquantenne in via Indipendenza. Nonostante le lesioni riportate durante l'arresto, gli agenti non sono andati in ospedale per non lasciare scoperto il servizio. Il sindacato Siap denuncia le gravi carenze d'organico e chiede priorità e tutele concrete per chi garantisce la sicurezza. Sulla vicenda esprime preoccupazione anche Futuro Nazionale, che chiede un incontro al prefetto per intensificare i controlli ed effettuare verifiche sui permessi di soggiorno.

A pag.13



Nonostante le lesioni, gli agenti non sono andati in ospedale per non lasciare scoperto il servizio

La tentata violenza sessuale: i due poliziotti aggrediti durante l'arresto dei 25enni

Aggrediti i poliziotti durante gli arresti per violenza sessuale

Il Siap chiede di garantire la sicurezza degli operatori mentre Futuro Nazionale vuole incontrare il prefetto

Sono rimasti contusi i due poliziotti delle Volanti intervenuti domenica pomeriggio per arrestare i due 25enni stranieri finiti poi in carcere con l'accusa di avere cercato di violentare una donna di circa 50 anni lungo la centrale via Indipendenza e di averle rubato la borsa. Le ferite sono la conseguenza della reazione avuta da uno dei due arrestati, sia durante l'intervento nella zona della stazione ferroviaria sia nel carcere di via Apia.

Lo sostiene la sezione di Brindisi del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia (Siap) attraverso il segretario provinciale Cosimo Sorino, nella nota in cui esprime solidarietà ma rileva ancora una volta i problemi di carenza di personale nella Questura di Brindisi: «Esprimiamo

la nostra piena solidarietà e vicinanza ai colleghi dell'Uppg-Sp (Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, ndr) della Questura di Brindisi che, nel corso di un intervento per un grave episodio di violenza sessuale e furto aggravato in concorso, sono stati vittime di una violenta e prolungata aggressione». Il segretario del Siap riferisce cosa sarebbe accaduto quando i poliziotti hanno raggiunto i due presunti aggressori, dopo l'allarme lanciato dai passanti andati in soccorso della donna: «Uno ha opposto una resistenza di particolare violenza, arrivando a far cadere a terra gli operatori e continuando ad aggredirli nonostante i tentativi di contenimento. Nonostante le conseguenze fisiche subite, i colleghi hanno portato a termine tutti gli

adempimenti di servizio, rinun-

ciando persino a recarsi in ospedale per farsi refertare».

Una scelta - spiega il Siap nella nota - dettata non dalla mancanza di necessità di cure, ma dalla consapevolezza che la loro assenza avrebbe significato lasciare scoperto il servizio di controllo del territorio e le stesse procedure riguardanti i fermati. «La situazione è ulteriormente degenerata all'ingresso della Casa Circondariale di Brindisi, dove l'arrestato ha continuato a porre in essere comportamenti violenti e provocatori nei confronti sempre dei colleghi e anche contro gli appartenenti della polizia penitenziaria, provocando ulteriori traumi agli operatori della Volante, che si sono aggiunti alle lesioni già riportate durante il primo intervento».

Fatti che hanno indotto il sindacato Siap a una riflessione sulle condizioni in cui si trovano a

lavorare i poliziotti: «Di fronte a episodi come questo, non possiamo limitarci alla solidarietà, pur doverosa e sentita, nei confronti dei colleghi. È necessario interrogarsi sulle condizioni nelle quali gli operatori sono quotidianamente chiamati a lavorare. Chiediamo pertanto all'Amministrazione di assumere con urgenza ogni iniziativa necessaria per garantire adeguati livelli di sicurezza, organici sufficienti e condizioni operative compatibili con la delicatezza e la pericolosità degli interventi cui gli operatori sono quotidianamente chiamati».

Il Siap sottolinea inoltre che la sicurezza dei cittadini passa necessariamente dalla sicurezza di chi è chiamato a garantirla. E che chi aggredisce un operatore di polizia aggredisce lo Stato e la sicurezza della collettività: «Chi mette gli operatori nelle condizioni di lavorare senza adeguate risorse ne mette a rischio l'incolumità. La tutela degli operatori non rimanga una dichiarazione di principio, ma diventi una priorità concreta».

Su quanto accaduto esprime «forte preoccupazione» anche Futuro Nazionale, il cui gruppo consiliare «chiederà un incontro al Prefetto di Brindisi per rappresentare le preoccupazioni dei cittadini e sollecitare un rafforzamento dei controlli sul territorio, chiedendo particolare attenzione alle aree più esposte e una verifica, da parte delle autorità competenti, della posizione di chi si trova sul territorio nazionale e del rispetto delle norme sui permessi di soggiorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

